

Misericordia e giudizio

Omelia 14-07-2020

Mt 11,20-24

p. G. Paparone o.p.

Gesù si mise a rimproverare le città nelle quali aveva compiuto il maggior numero di miracoli, perché non si erano convertite: «Guai a te, Coràzin! Guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidòne fossero stati compiuti i miracoli che sono stati fatti in mezzo a voi, già da tempo avrebbero fatto penitenza, avvolte nel cilicio e nella cenere. Ebbene, io ve lo dico: Tiro e Sidòne nel giorno del giudizio avranno una sorte meno dura della vostra. E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se in Sòdoma fossero avvenuti i miracoli compiuti in te, oggi ancora essa esisterebbe! Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, avrà una sorte meno dura della tua!»

Con questa pagina del Vangelo il Signore ci mette in guardia a **non sottovalutare la sua attività giudicante nei nostri confronti per il fatto che egli è morto per noi.**

Sicuramente Gesù ci ama così come siamo, è morto per i peccatori, ma il fine della sua azione è la **conversione**, cioè **il cambiamento del nostro cuore**, la sua trasformazione.

Gesù, quindi, si presenta come un dono e un'opportunità gratuiti, affinché noi possiamo avere la salvezza, ricevere la sua vita, entrare nel suo Regno; ma, **se rifiutiamo, se non ne approfittiamo, se lasciamo cadere i suoi inviti, le sue esortazioni, il suo amore, le sue attenzioni, un giorno dovremo fare i conti.**

Ecco che cosa ci dice oggi il Vangelo: **state attenti a non confondere la misericordia gratuita di Dio con il fatto che un giorno saremo giudicati.**

Sia lodato Gesù Cristo.